

sia tradotto e nell'una e nell'altra. Frattanto io sono lieto che la Commissione avesse di già fermata la sua attenzione sullo sconcio che ho indicato.

Siccome però la mia proposta è alquanto complessa, io non intendo punto che così all'improvviso si deliberi su di essa; perciò io crederei conveniente che la medesima fosse messa tra i punti riservati sui quali in seguito si potrà ritornar sopra senza che ne formi ostacolo l'ulteriore discussione della legge. Spero

quindi che tal dilazione non sarà impedimento a che questo emendamento venga accettato e collocato in quella sede della legge o della tariffa che si ravviserà più opportuna.

*(Il presidente Lanza cede il seggio presidenziale al vice-presidente Restelli, e si reca nella tribuna diplomatica a compiere S. A. R. il principe ereditario, Federico Guglielmo di Prussia.)*

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE COMMENDATORE RESTELLI

PANATTONI. Anco la Commissione, che si occupò della legge del 1866, aveva già previste le difficoltà, che oggi consigliano anche la Commissione presente a consentire una riforma. Ma noi dovemmo lottar con un sistema totalmente diverso da quello che ora si caldeggia. Non si voleva dagli autori e sostenitori del progetto ministeriale la registrazione sugli originali ma solamente sulle copie.

Questo pareva però alla Commissione nostra un prescritto meno conveniente, anzi contrario all'interesse dell'erario; perchè l'interesse dell'erario suggerisce che si apponga la registrazione a tutti gli originali, affinchè la tassa non si paghi solamente in quei casi nei quali si prenda la copia.

Se la legge del 1866 mantiene in questa parte qualche discrezionalità, giova che la Camera intenda che allora fu la finanza la quale credette d'insistere in qualche distinzione tra originali e copia. Ma oggi che la finanza ha riconosciuto potersi venire nella strada indicata dall'onorevole Castagnola; io sono lieto che le iniziative nostre si completino, e spero che non debba esservi esitanza, perchè quando si registrano gli originali, le percezioni dell'erario sono costanti, e retribuite da tutti, ed è maggiormente provvisto all'interesse dell'erario.

PRESIDENTE. Non v'è una proposta. Vi sarebbe soltanto la riserva di ritornare sopra questo argomento. Quindi si può ritenere per esaurito questo incidente, e intanto continuarsi la discussione dell'articolo 4. Darò lettura di una proposta presentata in sostituzione di quest'articolo, dagli onorevoli Curti, Arrigossi, Grassi, Baino, Concini, Pasqualigo, Righi e Donati.

È così concepita:

« Sono aboliti tutti i diritti di cancelleria sotto qualunque titolo o denominazione, compresi anche i diritti di copia. È abolita pure qualsiasi tassa di regi-

stro sugli atti giudiziari ed anche della semplice registrazione (salva l'attuale tassa graduale o proporzionale sulle sentenze), e vengono sostituiti a questi diritti o tassa l'uso di carta bollata o di marche da bollo nelle misure da proporsi con apposita legge.

« Resta eliminata dalla tariffa giudiziaria ogni disposizione pei diritti ed onorari dei procuratori ed avvocati delle parti per la liquidazione al giudizio competente.

« Cessando ogni compartecipazione dei funzionari giudiziari nella tassa ed ogni diritto per esecuzione di atti, vacanze, ecc., sarà provveduto per decreto reale perchè siano compensati gli impiegati dell'ordine giudiziario, con un conveniente aumento di stipendio.

« Sono soppressi gli articoli 63, 99, 102, 107 e 108 del decreto 14 luglio 1866 e l'articolo 130 dell'annessavi tariffa, e sono tenuti i cancellieri di notificare all'ufficio del registro i documenti allegati nel processo che non risultassero registrati, senza però che resti sospesa la prolazione del giudizio o la esecuzione delle pratiche processuali. »

Domanderei alla Commissione se intende di esprimere la sua opinione su questa proposta. Che se amasse udirne dapprima lo svolgimento, darò la parola all'onorevole Curti, che è il primo iscritto tra quelli che l'hanno presentata.

CORSI, *relatore*. Io ho avuto dalla Presidenza comunicazione sommaria di questo emendamento nel momento che fu presentato.

Esso involve delle questioni gravissime, per la quale ragione solamente io crederei di non poterlo accettare in una legge la quale occorre che sia fatta con molta ponderazione, per non andare incontro ad inconvenienti che, come tutti vedono, si potrebbero verificare accettando degli emendamenti improvvisati.

Credo che se gli onorevoli proponenti avessero vo-